

Economia

Contratti, patto sindacati-industria Timori su Laborfonds e Sanifonds

Nel mirino la protezione inserita in Finanziaria. Ianeselli spera in una salvaguardia

TRENTO Chiuso il confronto a livello nazionale fra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil sul nuovo modello di contratto. Soddisfatte le parti, in Trentino Lorenzo Pomini (Cisl) parla di «capolavoro politico, segnale di pragmatismo a ridosso delle elezioni» e Walter Alotti sottolinea «il rilancio delle relazioni industriali» e la ridefinizione del perimetro di contrattazione, «in modo da evitare il dumping». Franco Ianeselli, segretario Cgil, sottolinea i passaggi che spingono sulla «partecipazione dei lavoratori nelle imprese». Un passaggio però rischia di essere pericoloso per il Trentino: in tema di previdenza complementare viene criticata l'ultima legge di bilancio che preserva istituti come Laborfonds e Sanifonds. «Spero che queste istituzioni territoriali vengano salvaguardate» si augura Ianeselli.

A detta dei tre segretari confederali trentini, l'accordo con Confindustria è importante e si confida in una ratifica il prossimo 9 marzo. «Occorre una legislazione di sostegno — osserva il segretario



Segretari Walter Alotti (Uil), Franco Ianeselli (Cgil), Lorenzo Pomini (Cisl)

Cgil —, ma è giusto che i contratti vengano firmati da soggetti datoriali e sindacali effettivamente rappresentativi». In caso contrario dovrebbe venir meno la validità. Lo scopo è evitare la corsa al ri-

basso, come sottolinea Alotti, con accordi esclusivamente peggiorativi per i lavoratori.

«Chissà cosa ne penserà Confindustria Trento, che non ha mai voluto sentir parlare di partecipazione degli

addetti — prosegue poi Ianeselli —. L'accordo parla di «modalità di partecipazione più efficaci e incisive rispetto al passato, con particolare riferimento agli aspetti di natura organizzativa». Per far ciò l'idea è di intervenire sui contratti di secondo livello, con un sistema di relazioni industriali «più flessibili».

Pomini si concentra sul portato politico: «In questa campagna elettorale in cui tutti sono contro tutti, in cui si promettono spese esorbitanti senza badare alle reali coperture, le parti sociali si accordano per rinnovare i criteri di rappresentanza. È un bel segnale per il Paese».

Il problema è che a volte i ragionamenti a livello nazionale possono entrare in conflitto con la prassi a livello locale. In sede di Finanziaria il senatore Franco Panizza aveva fatto passare un emendamento «salva Laborfonds e Sanifonds». In particolare, per quanto riguarda la previdenza complementare, si evitava «che parte della contribuzione spettante ai lavoratori fosse distratta da Laborfonds e

versata dalle aziende del territorio ai fondi nazionali delle varie categorie». L'accordo fra Confindustria e confederali però ha un diverso punto di vista: «La contribuzione alla previdenza complementare e la sua destinazione sono frutto di un equilibrio contrattuale complessivo tra le organizzazioni sindacali di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori e le parti datoriali. La messa in discussione di questo principio, da parte del legislatore (in Finanziaria, ndr), non solo incide sull'autonomia contrattuale collettiva alterandone gli equilibri ma, cosa ben più grave, mette in discussione la funzione oggi assegnata ai fondi».

Dato che a livello nazionale sembra ci sia un pressing verso un'interpretazione della legge che di fatto aggiri la protezione ai fondi regionali, una spinta così forte di Confindustria e sindacati può aumentare questo pressing. Per questo Ianeselli si augura che si trovi il modo di «salvaguardare» queste strutture regionali.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

Campi a Storo Costo doppio Cia: un errore

L'agricoltura è un settore che attrae sempre più giovani, «spiace però constatare che non tutte le realtà comunali abbiano questa sensibilità — dice il presidente di Cia Paolo Calovi —. Ne è un recentissimo triste esempio ciò che sta accadendo a Storo, dove l'amministrazione comunale ha chiesto il raddoppio dei canoni, slegandoli dalla produttività delle aree offerte in affitto. In quella zona in cui l'agricoltura è riuscita a valorizzare un prodotto povero come il mais, con un lavoro costante, queste modalità appaiono poco comprensibili. Si poteva evitare, se ci fosse stata una minima concertazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val di Fassa

Garibaldi hotel assume trenta persone

Farà tappa in Trentino il recruiting tour di Garibaldi Hotels per la ricerca di 30 figure professionali da inserire nei tre alberghi presenti sul territorio: Hotel Monzoni a Pozza di Fassa, Hotel Piaz a Pera di Fassa e Hotel Fratazza a San Martino di Castrozza. Sono 60 attualmente le posizioni aperte in Garibaldi Hotels, oltre al personale per agli alberghi in Trentino si ricercano altre 30 persone da inserire nella sede di Ostuni in Puglia e nelle altre strutture presenti in Puglia, Sicilia e Sardegna. L'Open Day, per i settori food&beverage, ristorazione e accoglienza, è previsto per il 5 marzo, dalle 10 alle 18, all'interno dell'Hotel Monzoni (via Dolomiti 137, Pozza di Fassa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La vigilanza chiede un rinnovo, Itas risponde»

Domani l'incontro fra Lorenz e delegati a Trento. «Strano che un cda in uscita cambi statuto»

TRENTO «Ai vertici Itas chiederemo conto non solo delle modifiche statutarie, ma del nocciolo della questione. Vale a dire che l'istituto di vigilanza Ivass ha chiesto discontinuità nella governance, in documenti che per noi sono segreti. Ma è il segreto di Pulcinella e i delegati hanno iniziato a capire la responsabilità del loro ruolo». Sono parole di Marina Mattarei, delegata Itas, in relazione alla riunione di domani in cui il presidente Fabrizio Lorenz illustrerà le proposte di modifiche statutarie, oggetto dell'assemblea straordinaria del 9 marzo.

Uno dei problemi è che le modifiche elaborate da Itas



Incalzante Marina Mattarei

non sono ancora state approvate da Ivass. Gli incontri informativi però sono partiti lo stesso, con l'illustrazione delle «proposte», perché l'assemblea è venerdì della settimana prossima. «Mi auguro che l'ok arrivi prima del 9» dice Mattarei, concentrata però più su questioni sostanziali. «L'Ivass chiede un rinnovamento totale della governance? Mi pare strano allora che un consiglio in scadenza metta mano allo statuto». Per questo domani i delegati, a Lorenz, chiederanno delucidazioni oltre ai dati tecnici dello statuto. «Si tratta di spinte dell'Ivass contenute in documenti per noi secretati,

anche se fino a prova contraria i delegati sono i proprietari di Itas Mutua. È una questione di trasparenza».

In tutta evidenza sullo sfondo c'è il confronto fra il gruppo del presidente Lorenz e del vice Giuseppe Consoli, che chiedono la conferma, mentre dall'altra parte c'è la lista dell'avvocato Andrea Girardi, a vocazione sicuramente trentina e forse altoatesina. Molti sono gli indecisi e altrettanti coloro che preferirebbero una sintesi fra le due squadre. Con l'andar del tempo, avvicinandosi l'assemblea elettiva del 24 aprile, sarà però sempre di più una questione di numeri, in caso di battaglia vera.

«Non ci siamo nelle modalità — riprende Mattarei —. Forse al cda attuale sembra di aver cambiato passo, ma non ci pare. Chiederemo chiarimenti su quanto è emerso nelle ultime settimane, che hanno rivelato lo spostamento di voci nel bilancio. L'azienda è solida, ma sta vivendo un momento delicato e noi chiederemo approfondimenti, come del resto abbiamo già fatto in dicembre». «Se in passato i delegati andavano in assemblea solo a ratificare — conclude — adesso cominciano a capire la loro responsabilità, il vento è cambiato».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccatronica, una macchina «taglia gomme»

Salvadori mette sul mercato Mt-Rex per sezionare pneumatici da 5 tonnellate

TRENTO Salvadori, azienda insediata in Polo Meccatronica, ha creato una macchina autonoma che permetterà lavorazione, trasporto e riutilizzo (ma non la ricostruzione) di gomme talmente grandi che prima d'oggi venivano abbandonate in loco, creando discariche a cielo aperto.

Un camion da miniera è in grado di trasportare oltre 350 tonnellate di materiali e per farlo monta pneumatici mastodontici, che misurano anche 4 metri di diametro per 1,80 metri di larghezza e 5,7 tonnellate di peso. Questo spiega perché, una volta consumato il battistrada, queste

4

metri

Il diametro delle gomme usate dai camion nelle miniere, troppo ingombranti per essere trasportati e ricostruiti

gomme molto spesso vengono abbandonate in enormi discariche a cielo aperto e destinate a rimanere sotto le intemperie, perché il processo per trasportarle e avviarle al riciclo è difficile e troppo dispendioso.

A risolvere questo problema, ambientale ed economico, è ora l'azienda Salvadori, insediata in Polo Meccatronica a Rovereto, con il primo robot al mondo progettato e realizzato per lavorare direttamente sul posto i mega-pneumatici, in modo tale da renderne più facile e vantaggioso il trasporto verso gli impianti di riciclo: Mt-Rex, ap-

pena lanciato sul mercato dopo tre anni di ricerca, è un gigantesco macchinario interamente programmabile, capace di funzionare in maniera autonoma, che aggancia i copertoni e li taglia, diminuendo volume e peso delle parti da avviare al riciclo e rendendo così più facile e redditizio il trasporto.

«La gomma trasportata da un muletto — spiega Samuel Salvadori, co-fondatore della società e inventore di Mt-Rex — viene deposta in una specie di culla meccanica che la aggancia e le permette di stare in piedi, dopodiché viene inforcata da un mandrino che

la orienta in posizione orizzontale su un perno che la fa girare. A questo punto delle grandi cesoie iniziano a tagliarla in un numero di spicchi che può essere program-

Riciclo

Il materiale recuperato: acciaio, tessile e granulo di gomma



mato». La seconda fase è la triturazione degli spicchi, attraverso cui è possibile ottenere separatamente i tre materiali che li compongono, ovvero acciaio, destinato alle fonderie, materiale tessile, in parte recuperabile, e granulo di gomma, che può essere anche colorato.

Salvadori è un'azienda nata nel 1982 che inizialmente produceva attrezzature per la ricostruzione degli pneumatici ed è diventata in 35 anni di attività leader nella produzione di macchinari per il riciclo degli stessi. Nell'ottobre 2016 è stata acquisita dal gruppo multinazionale americano Trc (Technical rubber company), con società in tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA